

Viveur

Le metamorfosi di Baratta

a cura di MARCO PETROZZI

pubblicato: ottobre 2001 – n°34 anno IX

Spazio 55 presenta la prima mostra del giovane artista foggiano. Nelle sue opere sperimenti di luce e movimento.

Candele fumanti, luci psichedeliche, aromi incensati, sottofondo di musica e rumori. Romano Baratta, artista foggiano emergente, non ha lasciato nulla al caso: con la collaborazione di Antonio di Michele, proprietario di Spazio 55, ha creato un'atmosfera di grande suggestione a complemento della sua personale (la prima) d'arte. L'intento è quello d'invitare i visitatori a partecipare all'esposizione con un'adesione sensoriale completa, stimolata da un gioco di luci, suoni e odori che si confondono in una sinestesi onirica.

La sala d'ingresso di Spazio 55 ospita alcune delle sue ultime opere, create con l'uso di una tecnica ancora sperimentale in cui la macchina fotocopiatrice è usata dall'artista per imprimere alle immagini un movimento inquietante, sfigurante.

L'idea è quella di lavorare su foto e ritratti in modo da trasformarli, ricavandone nuovi lineamenti, fisionomie inconsuete: tra le opere esposte, Baratta ha incluso anche un lavoro svolto sulla base di una propria fotografia, modificata in modo da produrre fisionomie orientaleggianti.

La mostra comprende anche altre creazioni, alcune accompagnate da riflessioni, aforismi che l'autore appone direttamente sull'opera (compresa anche una citazione dal Vangelo di Luca su sfondo fiammeggiante).

Romano Baratta (classe 1979) vive oggi a Milano, dove studia all'Accademia delle Belle Arti di Brera, ed ha già partecipato a numerose collettive di pittura – Bari e Milano su tutte – riscuotendo un buon successo di critica e di pubblico. La mostra è allestita presso la sala di Spazio 55, in via Fioritto 55 a Foggia, e proseguirà fino al 31 ottobre, giorno del compleanno del giovane artista.